

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savigliana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 5 aprile contiene:
1. Legge 24 marzo con cui si approva la Convenzione di commercio e di navigazione colla Rumania.
2. R. decreto 13 febbraio che modifica il R. decreto 13 ottobre 1877 circa l'orto botanico della Scuola veterinaria di Milano.
3. Id. id. che autorizza l'Università di Napoli ad accettare la quota ereditaria del marchese Francesco Saverio D'Andrea.
4. Id. id. che erige in corpo morale l'Istituto delle fanciulle povere di Murano.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 7 aprile.

(NEMO) La questione di Tunisi ha prodotto la crisi, che tutti si aspettavano; ma non si può dire, che essa sia stata la causa diretta e sola che l'ha prodotta, bensì l'occasione e l'ultima goccia che ha fatto traboccare il vaso. Cairoli, del quale si possono dire tante cose in favore come patriotta ed uomo, aveva giustificato sé stesso, mostrando una suprema *inabilità* come ministro degli affari esteri. Questo è da molto tempo che lo dicevano francamente anche molti fra coloro che solevano votare col Ministero attuale. Anzi c'era una pregiudiziale, che lo accennava fino da quando compose il Ministero da cui eliminò poscia il Grimaldi e quando si rappacificò col Depretis. Fine d'allora molti chiedevano che gli si lasciasse la presidenza del Consiglio, ma senza portafogli; e soprattutto perchè, se egli era indicato come tale per la posizione parlamentare e nel suo partito, e se non si trovò abile per nessun altro portafogli, tutti lo trovavano particolarmente inabile per quello degli esteri. Se una crisi non nacque ancora prima, ciò avveniva, perchè, dopo tante, nessuno avrebbe voluto provocarne una nuova. Poi convien dire che l'abilità di qualche suo collega aveva portato dinanzi alla Camera parecchie questioni, ognuna delle quali doveva fare consenzienti anche molti degli oppositori; come le due leggi per Roma e Napoli, l'abolizione del corso forzoso, su cui non si avrebbe disputato che del tempo e del modo, ma una volta messa in campo doveva essere compiuta, su di che tutti erano d'accordo; ed infine la riforma elettorale, che una volta iniziata anch'essa doveva farsi.

Le due prime questioni erano già sciolte; sulla terza oggi stesso si decise il Senato, dichiarando di evitare le lunghe discussioni e di votare di urgenza. Lo fece il Magliani, lodando assai la relazione del Lampertico, e questi alla sua volta. Resta la questione della riforma elettorale, ma anche questa tutti la vogliono, come dichiarò il Sella medesimo, parlando anche di altre riforme pure da tutti desiderate.

Il Ministero, che presentiva la catastrofe, cercò anche questa volta di salvarsi con una sospensione, come aveva fatto per l'interpellanza sulla marina, dando anche per pretesto di non voler inasprire la differenza colla Francia, cioè nessuno volle fare ed il Sella meno di tutti, che fece ampie dichiarazioni in proposito, e di non inceppare la riforma elettorale, come disse il Depretis e mettendo in dubbio, se il Sella potrà attuare le riforme. Era un ultimo appiglio; ma così il Depretis veniva, volendolo o no, ad indicare anche il Sella a suo successore.

La votazione del resto lo indicherebbe per tale, poichè votarono con lui tutta la Destra e parte del Centro ed anche taluni di quelli di Sinistra, che prima si erano dichiarati più volte per il Ministero.

Anche il numero è adunque per lui. Io non voglio qui fare dei giudizii prematuri, né pretendendo d'indicare le probabilità dell'esito della crisi; ma dai precedenti della Camera attuale e da quella modificazione che si è fatta nei partiti, per cui ci furono dei ministeriali del giorno prima, che votarono col Sella nella questione dell'interpellanza della marina, ed altri già ministeriali che dichiararono di essere con lui, purchè mantenga il programma delle economie, come pure da certi voti e certe opinioni in cui variamente si accostavano Sinistra moderata, Centri, i giovani, e la Destra progressista, della quale il Sella resta sempre il capo, malgrado la da lui voluta indipendenza, od anzi per questo, si può dedurre la possibilità della formazione di un Ministero con Sella alla testa, ammettendo sopra alcuni punti certe transazioni.

Del resto non è altri che lui da potersi indicare come risultante della situazione presente. Certo non tutti quelli che votarono con lui

oggi sarebbero facili ad accordarsi con esso. Ma la stessa legge elettorale in discussione non dovrebbe essere un ostacolo; se si potesse accordare una riforma che combinasse le prevalenti opinioni della Camera. E potrebbe essere di escludere lo scrutinio di lista e di dare il suffragio politico a tutti gli elettori amministrativi ed ai soldati, che hanno fatto la loro ferma. Ma questa è una opinione mia, e credo anche vostra, ed io su ciò non vado più innanzi.

Soltanto osservo, che se si trovasse una conciliazione nella riforma elettorale, passata questa legge, la Camera sarebbe naturalmente sciolta e le nuove elezioni si potrebbero fare con un programma che mirasse al più prossimo avvenire quale lo intravede il Paese, e nel quale potrebbero convenire anche i nuovi elementi, per cui il passato non ha né vincoli, né abitudini inveterate, che fossilizzano gli uomini ed i partiti.

Ma ora si domanda, se sarà possibile accomodarsi anche col Governo francese in guisa da arrestarlo nel suo cammino, dopo gli eccitamenti ad arte provocati nella stampa francese di tutti i colori, meno alcuni rarissimi giornali, che non perdettero il buon senso.

Però la nostra medesima moderazione ed i pericoli che potrebbero venirne anche per le altre potenze da una situazione troppo tesa e gli altri problemi insoluti, che restano in Oriente, potrebbero consigliare a seguire le vie della moderazione anche altri Governi, in modo da evitare i possibili conflitti.

Intanto fa saggia cosa, che la nostra Camera, dopo gli sfoghi naturali, ma temperati del Massari, del Rudini e del Damiani, che parlarono egregiamente, evitasse di discutere più oltre la questione di Tunisi; e ciò fa prova, che oltre al sentimento nazionale, che anima tutti i nostri, si ridesta anche il buon senso, che fu oggi consigliere di prudenza.

Eccovi ingenuamente espresse le mie impressioni. È da sperarsi, che anche questa crisi si superi per bene, e che la cosa pubblica, posta in mani più abili e più ferme, trovi quel radrizzamento cui tutti invochiamo.

È da sperarsi, che anche la stampa segua i consigli della prudenza, e che non si aggravi per essa la situazione, abbastanza grave per sé medesima, e che i pericoli esistenti ridestino in tutti i petti l'antico patriottismo, che distinse gli Italiani nella storica lotta, che li fece una Nazione.

P. S. Il presidente della Camera Farini venne chiamato dal Re. Naturalmente si esprimono dai giornali e dagli uomini politici e loro amici desideri contraddirittori. Il Cairoli è giudicato; ma ci sono di quelli che vorrebbero mantenere il Depretis e qualche altro. Ma con quale combinazione? Io credo, che dei 171 che cercarono di evitare la crisi, ora che è accaduta, non pochi accettano la nuova situazione. Ma si dirà, che non esiste una maggioranza di Destra nella Camera, e che la Sinistra forma sempre la maggioranza in essa. Ora quale valore hanno ormai le parole Destra e Sinistra, se Destra. Centro e parte della Sinistra si sono trovati assieme a lasciare in minoranza l'ultimo Ministro di Sinistra?

Costituzionalmente parlando quello che è indicato a comporre il Ministero è il Sella, che apportò tra i 192 non soltanto i voti dell'Opposizione di Destra, ma anche parecchi di Centro e che potrebbe accostarne a sé degli altri. È da notarsi che il Depretis fu battuto con tutto l'appoggio dello Zanardelli staccatosi dal triumvirato dissidente, e che per molti che votarono il rinvio, questo voleva dire soltanto di evitare una discussione irritante ed una crisi sulla politica estera. E' da notarsi, che tra quelli che votarono contro il Ministero ci furono il Coppino, il De Renzis, il Martini, il Mordini, il Geymet, il Sani, il Ruspoli Emanuele, il Lacava, il Branca ecc., a tacere dei Gruppi Crispi e Nicotera.

NOTIZIE

Roma. La Venezia ha da Roma 7: Maldini e Mattei votarono contro il Ministero. Varè era assente. Notossi il voto di Sani contro il Ministero. Circa la crisi tutto è prematuro. Confidasi nel senso della Corona. Il Re conferirà con Farini, Tecchio, Sella, Minghetti, Crispi, Nicotera ed altri. Prevedesi una crisi lunga.

— La Destra, parte del Centro, il Centro sinistro, gli onorevoli Mordini, Coppino, Crispi e Nicotera votarono contro il Gabinetto. (G.d.I.)

— Dicesi che il Generale Menabrea, nostro ambasciatore a Londra, si sia lagnato delle affermazioni categoriche, fatte nella seduta del 6 dall'on. Cairoli circa l'attitudine dell'Inghilterra.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incassate.
Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

braio 1881 fu accettata beneficiariamente dalla lei vedova Lucia Merlini per sé e per suoi minori figli.

361. Avviso. Il Sindaco di Mortegliano avvisa che presso quel Municipio resteranno per 15 giorni depositati il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco dell'indennità offerta per i terreni da occuparsi per la costruzione del canale del Ledra detto di Castions attraverso i territori censuari di Lavariano e Mortegliano.

362. Avviso. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di Castions attraverso il territorio censuario di Basalde, Comune di Campoformido. Chi avesse ragioni da esprimere sopra i fondi stessi, le dovrà esercitare entro giorni 30.

363. Avviso. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale del Ledra detto di S. Gottardo, nel Comune di Udine, mappa di Chiavris. Chi avesse ragioni da esprimere sopra i fondi stessi, le dovrà esercitare entro giorni 30.

364. Avviso. Il dott. A. Micheloni notaio del Comune di Azzano-Decimo ottenne il tramonto di residenza nel Comune di Pasiano, ove ora è ammesso all'esercizio della sua professione.

365. Estratto di bando. In seguito all' aumento del sesto fatto dal sig. P. Bianchini di Trieste sul prezzo di lire 12937.20 pel quale era stato deliberato alle signore De Leis l'immobile esecutato da queste in pregiudizio dei signori Schönfeld, nel 4 maggio p. v. seguirà davanti al Tribunale di Udine la vendita dello stesso immobile sul prezzo di lire 15093.40 offerto dal detto sig. Bianchini.

366. Estratto di bando. Presso il notaio Lanfrat in Spilimbergo, il 27 aprile corr. si procederà ad un terzo esperimento d'asta per la vendita dei beni del compendio della sostanza della Ditta oberata Battistella Valentino.

367. Accettazione di eredità. L'eredità abbandonata da Cosson Valentino decesso in Cosson nel 15 dicembre 1880 venne beneficiariamente accettata da Cosson Antonio nell'interesse del minore suo figlio.

Deputati friulani. L'on. Di Lenna è stato nominato relatore del disegno di legge: Estensione del prescritto dalla legge 7 febbraio 1865 ai militari del regio esercito giubilati che presero parte alle campagne del 1848-49.

Il Ledra e l'Irrigazione. Nel *Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana* 4 aprile corrente sta inserito un avviso del Consorzio Ledra col quale è indetta una nuova convocazione dei sottoscrittori, avendo pochissimi o quasi nessuno corrisposto al primo invito; ed è pure accennato come la immissione delle acque nei Canali del Ledra venga per ciò necessariamente protetta.

Ciò è singolare. Mentre i benefici che derivano al Territorio Friulano dovrebbero corrispondere ad un desiderio che fu la costante aspirazione di ben 4 secoli, oggi la realizzazione di questi benefici sarebbe paralizzata dall'inerzia dei possidenti?

Questa lentezza nuoce grandemente agli interessi generali, non solo, ma al progressivo sviluppo dell'industria agricola di tutto un Territorio, e perchè? — Perchè, a quanto sembra, gli agricoltori non sono ancora compresi della necessità di cogliere i vantaggi ad essi offerti dall'attuazione di un'opera idraulica ideale ed oggi quasi compiuta su vasta scala con sacrificio non lieve di denaro.

Lessi a questo proposito, in uno dei giornali cittadini, come taluno dei possidenti di questa Provincia siasi recato a tal uopo, nello scorso inverno, in Lombardia, per istudiare il sistema delle irrigazioni. Ciò è qualche cosa, ma non è tutto. La distribuzione delle acque per l'irrigazione è principalmente questione di livello, e si risolve con calcoli che nulla hanno di astruso o di trascendentale. La Provincia di Mantova ha un territorio ricchissimo appunto per ciò. Ivi si tiene conto dell'acqua e la si distribuisce in un modo così ragionato, così giusto, che non solo hanno investiture di prima derivazione ma si utilizzano pure le colaticcie di primo e di secondo uso. In Friuli stiamo ancora allo zero, ed il risveglio, che pure avrebbe dovuto incominciare, è ancora in una gestazione affatto iniziale.

Si persuadano dunque gli agricoltori, specialmente i doviziosi, ai quali spetta dare l'esempio, che se non si comincia non si progredisce, che il noto adagio *motus in fine velocior* non riceve la sua spiegazione se manca chi al moto dia la prima spinta, e che' guai a chi non sa approfittare della occasione per progredire, oppure anche soltanto si arresta, perchè il progresso cammina sempre, e chi si ferma per len-

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 27) contiene:

(Continuazione e fine)

368. Accettazione di eredità. L'eredità di Facini Giuseppe morto in Artegna il 27 feb-

tezza o mal inteso scoraggiamento dinanzi alle prime difficoltà, torna indietro.

Udine 7 aprile 1881.

F. D. B.

Consigli Sanitarii. In forza della rinnovazione del terzo dei Consigli Sanitarii provinciali e distrettuali per il triennio 1881-1883 sono state fatte le seguenti nomine e conferme:

Consiglio Sanitario Provinciale. Putelli cav. avv. Giuseppe, membro ordinario; Commissari farmacista Giacomo, id.; Chiap dott. Giuseppe, membro straordinario.

Consigli Sanitarii Distrettuali. Cividale: Dorigo dottor Giovanni, consigliere; De Portis nobile ingegnere Marzio, vicepresidente.

Gemonio: Billiani farmacista Luigi, consigliere. Pordenone: Frattina dott. Basilio, consigliere. Spilimbergo: Santarini dott. Gio. Domenico, consigliere.

Tolmezzo: Linussio dott. Andrea, consigliere.

Il Comitato esecutivo per l'Esposizione nazionale in Milano. richiesto continuamente ed insistentemente di ammissioni di nuovi espositori, deve sollecitare ancora quelli ammessi a fare immediatamente la consegna dei loro prodotti, ed invita quelli che intendono rinunciare, a dichiararlo tosto, affinché si possano evitare i vuoti ed assegnare ad altri gli spazi lasciati liberi dai rinuncianti. Si avvertono poi i ritardatari, che dovranno imputare a sé medesimi se, in causa dell'eccessivo ritardo nella consegna, lo spazio loro assegnato verrà disposto a favore d'altri.

Sulle viti americane. Nel n. 86 del giornale *L'Adriatico* in prima pagina si legge una corrispondenza del sig. A. S. sulle viti americane; siccome fu diffusa a mezzo di giornale quotidiano, pregherei la gentilezza di codesta onorevole Redazione, essere compiacente inserire la risposta nel di lei reputato periodico.

A qualcuno fece profonda impressione quanto scrisse il corrispondente dell'*Adriatico* sig. A. S. riguardo alle viti americane resistenti alla filossera, il quale accenna all'inopportunità del diffonderle stimandole dannose sotto vari aspetti.

In primo luogo tende a richiamare l'attenzione del pubblico sui nuovi pericoli dai quali è minacciata la viticoltura italiana con l'introduzione di viti americane resistenti alla filossera, con la tempe che in realtà non sieno assolutamente resistenti questi vitigni e meno ancora quelli ottenuti da semi venuti d'America, che non prenda posto la mala fede fra produttori, incettatori, negozianti ecc.

Secondo, che ammesso tutto proceda come si deve, fra qualche anno in Italia non vi sieno che viti americane resistenti; perciò secondo l'articolista una produzione di vino cattivo ed in scarsa quantità. Tempe che doveva innestarla per aver vino migliore, abbiano le marze a modificare le loro buone qualità, causa il soggetto, per contrarre in parte di cattive al soggetto spettanti. Segue poi dubitando che in tal modo si venga a favorire il moltiplicarsi della filossera coll'approntarla il nutrimento e quindi perpetuarsi fra noi.

In ultimo, censurando Ministero e Commissioni di quanto si è fatto in Italia per impedire l'estendersi di questo insetto, vuol persuadere esser miglior consiglio estirpare i vigneti filosserati, aspettar del tempo e ripiantarli con vitigni indigeni, onde offrendo alla filossera una più estesa linea di battaglia, più facilmente riesce a condividerla.

Chi non conosce la vita della filossera, le diverse forme che assume nel corso di un anno ed il modo rapidissimo di moltiplicazione, ne quanto si fece in Austria, Francia e Svizzera per combatterla, estirpando vigneti ed adottando anche gli insetticidi più potenti, potrà di leggeri persuadersi delle ragioni esposte dal sig. A. S.; ma in fatto tutte le misure prese per quanto energiche, non diedero soddisfacenti risultati; soltanto la somersione dove è possibile e l'impianto di vitigni resistenti, tanto da pratici come anche da uomini di scienza fu riconosciuto unico mezzo per continuare nella produzione del vino. Il risultato tanto del Congresso di Mompellier come di Lione del passato settembre si dichiararono in questo senso.

Riguardo all'essere o meno resistenti i vitigni americani che finora si conoscono tali, poi dobbiamo rimetterci a quanto l'esperienza della Francia, da ben vent'anni, c' insegnava, onde trovarci preparati a combatterla in quei modi finora conosciuti. Potrà ben darsi che entri la mala fede anche in questo genere di commercio, come succede in tutte le cose di guaggio; ma questo timore non deve distoglierci dal tentare uno fra gli pochi rimedi, per continuare questa cultura.

Il sig. A. S. temendo che fra qualche anno non vi sieno in Italia che vitigni americani resistenti e cattivo vino, la sbaglia di grossso; poiché a nessuno verrà in mente di estirpare le vigne già esistenti che danno frutto, per sostituire vitigni americani resistenti, anziché la filossera abbia distrutto i primi.

Ognuno intanto cercherà di provvedersi di quelle qualità di viti americane resistenti, più proprie alle singole località, e poiché anche fra queste ce ne sono che danno buon vino senza bisogno d'innestarle, si attenderà a quelle di preferenza. Dato poi fosse indispensabile l'innesto, non posso ammettere che la marza abbia a contrarre delle qualità del soggetto, ciò non succedendo mai nella riproduzione agamica, come nella generazione da semi, quasi sempre l'ibridismo si riscontra.

Il consiglio di estirpare le viti filosserate per poi dopo qualche tempo ripiantarle a varietà indigena, è in contraddizione con quanto inculca in seguito, cioè: che il Ministero di Agricoltura premi quelli che planteranno maggior numero di viti indigena, onde offrendo alla filossera più estesa linea di battaglia più facilmente riesce a combatterla.

Non cerchiamo illuderci in una falsa lusinga che può riuscire dannosa, nel credere di facilmente combattere questo terribile nemico; ma ammaestrati da quanto si è fatto in altri paesi, procuriamo di trovarci preparati. Quello che sarebbe desiderabile presentemente si è che il Governo facesse a vantaggio della viticoltura italiana, quanto fu proposto al Ministero austro-ungarico, dal chiarissimo cav. Alberto dottor Levi nella bella relazione: Ricordi di un viaggio in Linguadoca e Guiprana, cioè: che il Governo si compiaccia permettere l'importazione dall'estero di tale di viti americane resistenti alla filossera previamente disinfezate alla frontiera; poiché consono alle conclusioni del Congresso di Lione del passato settembre, che si esprime.

L'impossibilità di trovar filossera sui maliugoli durante il sonno vegetativo essendo un fatto incontrovertibile per tutti quelli che conoscono la vita dell'insetto, il Congresso esprime: il voto che il Governo voglia togliere il più sollecitamente possibile tutte le disposizioni restrittive che limitano al presente il libero commercio delle talee americane per ripiantamento delle vigne.

S. Giovanni Manzano, 4 aprile 1881.

Bigozzi Giusto.

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati questa sera, alle ore 8, ad una lettura del signor Regazzoni dott. Innocenzo sul tema: *L'Arte e la Legge*.

Dopo la lettura, seguirà un concerto vocale e strumentale.

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani dalle 6 1/2 alle 8 pom. dalla Banda del 47° Regg. sotto la Loggia.

1. Marcia «Fior di foresta»	—
2. Sinfonia «Oberon»	Weber
3. Parte 1 ^a Atto 2 ^o «Aida»	Verdi
4. Valtz, «Nel Bivacco»	Albrecht
5. Introduzione «Macbeth»	Verdi
6. Polka.	—

Annuncio librario. È uscita la dispensa 47^a delle Poesie di Zoratti, edizione Bardusco.

Teatro Minerva. Per la serata della brava Prosdocimi ier sera si diede il *Biricchino di Parigi*, che piace ancora dopo averlo sentito da quasi tutte le compagnie da mezzo secolo a questa parte ed il *Sorcio dello spezziale* di Gattesco Gatteschi nome che a noi torna nuovo e potrebbe essere anche supposto. Il fatto è che quest'ultimo presenta una quantità di graziosi e spiritosi equivoci, basati sopra un primo scambio di persone, che v'intrattengono piacevolmente dal principio alla fine mediante la Prosdocimi, la Diligenti, i due Cristofari ed il Poli, cavando dal pubblico le più allegre risate.

Il sorcio dello spezziale fu il Poli, che proprio annusò i barattoli, ma al di fuori, ed ognuno resta col suo.

Stassera abbiamo una novità di casa e ce l'offre l'avv. Cesare colla sua commedia *Tra fratelli*, che deve destare certo molta curiosità nei cittadini.

Teatro Nazionale. Trattenimento di Marionette. Questa sera si rappresenta la ridicola commedia: *La sinfonia di Facanapa*. Con ballo: *L'inondazione di Brescia*.

Rissa. Ieri davanti all'osteria del Milanopulo certo P. G. in rissa riportò una ferita alla testa prodotta da un colpo di bastone infertogli da A. F. col quale era venuto a diverbio.

Arresto. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo N. G. perché ubriaco stava commettendo disordini.

Dichiarazione

Egregio sig. Redattore,

Nella relazione sul processo per furto a danno dell'Ospitale di Udine dibattutosi innanzi la Corte d'Assise, stampato nel pregiato di Lei periodico, trovasi fatto cenno di un impiegato del Monte che avrebbe espresso il dubbio per non dire il parere che di una soltrazione di pegni avvenuta due o tre anni or sono fossero autori gli impiegati del Monte.

Siccome io pure fui fra i testimoni interrogati su tale argomento, così, ove si avesse inteso di riferire alla mia deposizione, devo a rettifica dichiarare, che non ho espresso dubbio né parere che autori di quei furti fossero gli impiegati del Monte. Ho detto anzi che quei furti furono e sono per me un enigma e che vennero consumati con molta scaltrezza, per cui non credeva che i portieri avessero potuto commetterli.

Sia compiacente, sig. Redattore, di pubblicare questa mia rettifica, ed anticipatamente ringraziala, mi protesto

Udine, 8 aprile 1881.

Dev. G. B. Piva

CORRIERE DEL MATTINO

La Camera francese ha votato all'unanimità, con 489 voti, un credito di quattro milioni al ministero della guerra, e di 1.095.276 lire al ministero della marina, per la spedizione di Tu-

nisi. E' un commento eloquente alle intenzioni del governo francese circa quella Reggenza. Su queste intenzioni del resto non è più lecito il dubitare. Il *Temps*, ufficioso, scrive: «Noi non facciamo la guerra al Bey, di cui siamo i migliori amici. Però non ci presteremo alla commedia nel caso che egli ci offrisse una riparazione insufficiente». Dal canto suo il *Telegraphe* nega che il governo francese abbia promesso alle potenze, che in nessun caso le truppe francesi non occuperebbero Tunisi. *Est-ce vrai?* Vedremo sino a qual punto la Francia crederà bene di spinersi e quale estensione abbia la condiscendenza dell'Inghilterra a questa che taluni dicono la guerra del signor Gambetta.

I rappresentanti delle Potenze ad Atene si sono recati ier l'altro da Comenduros, al quale Radowitz lesse una nota identica. La nota eccita la Grecia ad accettare le proposte delle Potenze, le assicureranno l'esecuzione dei patti stipulati, ma se le rispingesse, le Potenze la lascierebbero in balia di sé stessa. Comenduros rispose che esaminerà attentamente la proposta e che dopo un maturo esame darà quanto prima possibile una risposta definitiva. La Grecia intanto vedrà quale aspetto assuma la situazione politica generale e si regolerà in conseguenza.

Roma 8. Il Gabinetto si è dimesso.

Il Re si riservò di rispondere.

Il Re conferì coi presidenti delle Camere.

Credeasi che saranno chiamati in giornata al Quirinale Sella, Crispi ed altri uomini politici.

Farini declinò l'offerta d'incaricarsi di formare il Gabinetto.

I Circoli parlamentari respingono la interpretazione, secondo cui Depretis non sarebbe complicato nel voto di ieri.

126 deputati di Destra parteciparono al voto.

Il Re firmò il Decreto di promulgazione dell'abolizione del corso forzoso.

Dispacci di Francia annunciano trattarsi effettivamente dell'occupazione militare della Reggenza. (*Gazzetta di Venezia*).

Roma 8. Si persiste a credere che verrà chiamato l'on. Depretis, il quale, però, dichiara decisamente che declinerà l'incarico, volendo restare solida con l'on. Cairoli. Ma si ritiene che quest'ultimo, insistendo perché non s'abbiano verso di lui riguardi, l'on. Depretis finirà per accettare.

Alla seduta odierna della Camera avvenne un vivo incidente, pieno di significato. Crispi si oppose alla continuazione della discussione dei progetti di legge inscritti all'ordine del giorno, essendo il Ministero dimissionario. (*Rumori al centro e alla sinistra moderata*). Crispi. Gli interrattori non conoscono le consuetudini costituzionali. (*Nuovi rumori da più parti della Camera*). Crispi: Non temo i rumori della folla del centro. Il presidente lo invita a spiegarci. Crispi: Intendo dire di quei signori affollati al centro dell'Aula.

La relazione sul progetto per il concorso dello Stato al Congresso geografico internazionale di Venezia fu distribuita oggi alla Camera dei deputati. L'onorevole Barattieri, relatore, ha parole lusinghiere per Venezia. Raccomanda alla Camera che approvi l'assegnamento di centomila lire, trattandosi del decoro e della dignità nazionale. (*Adriatico*).

Roma 8. Omai è noto che il caduto Ministero, nel Consiglio plenario di mercoledì, aveva deciso di dimettersi. I ministri avevano pregato Cairoli di presentare le dimissioni del gabinetto prima del voto, affine di assunzione dell'incarico di comporre il nuovo Ministero, restando presidente senza portafogli. Ma Cairoli non volle assolutamente accettare la proposta salvatrice. Fu fallita che venne concertato di presentare la mozione di rinvio come una necessità per evitare un voto esplicito compromettente.

I commenti che si fanno sulla votazione di ieri sono svariati. I votanti contro il ministero si decompongono così: 123 di Destra, 47 di quelli che votarono sempre in favore del Ministero e che lo abbandonarono all'ultim'ora, 22 ministeriali. (*Secolo*).

Roma 8. Nelle sfere di sinistra si ha grande paura che Sella venga incaricato della composizione del gabinetto. Si pretende anche debba tornare Depretis con Menabrea, o Nigra, o Robilant agli esteri.

Assicurasi che il Re abbia fatto chiamare per telegiro il generale Menabrea da Londra, il conte Robilant da Vienna, e il commendatore Nigra da Pietroburgo. Quanto al generale Cialdini, si ritiene certa la sua dimissione e se ne aspetta la notizia da un momento all'altro. (*Corr. d. Sera*).

Roma 8. Varie voci circolano per la Camera; i gruppi ieri sera e stamane erano animatissimi. Si parla di una combinazione Farini-Sella-Nicotera, conservando Magliani e Baccelli: questa combinazione sarebbe destinata al rinnovamento dei partiti. Il tal caso Crispi verrebbe portato alla Presidenza della Camera.

Altri, spingendo Depretis, malgrado l'impossibilità cui ha accennato, parlano di una probabile combinazione sua con Zanardelli.

Si accenna anche la possibilità di una chiamata del Menabrea, il cui nome sarebbe una garanzia per l'estero, e che non sarebbe troppo combattuto essendo ora sparite le avversioni che erano contro di lui a Sinistra. (*Pungolo*).

Roma 8. Notizie private da Roma assicurano che la destra fu incaricata della formazione del gabinetto. (*Adria*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Atene 8. Tutti gli ambasciatori recaronsi ier sera, presso Comenduros. Radowitz lesse una nota identica che insiste perché la Grecia accetti la proposta. Se accetterà, le potenze promettono di sorvegliarne l'esecuzione, se rifiuterà sarà abbandonata. Comenduros rispose che studierà accuratamente la proposta; dopo matura riflessione darà una risposta definitiva il più presto possibile.

Londra 7. (Comuni). Dilke e Brasey smettono di avere contribuito a sostenerne finanziariamente il giornale la *Freiheit*.

Costantinopoli 7. Nell'isola di Scio continuano a manifestarsi lievi scosse di terremoto con lunghi intervalli. Il numero delle vittime ascende a oltre 6000.

Tolone 8. Assicurasi che entr'oggi partirà per le coste dell'Algeria la squadra del Mediterraneo composta di otto navi da guerra.

Parigi 7. (Camera). Il governo domandò un credito di 5 milioni e 685 mila franchi per la spedizione contro i Kromirs. Fu approvato all'unanimità.

Al Senato, il ministro Magnin disse che la Francia, gli Stati Uniti, la Spagna, l'Italia e l'Olanda sono d'accordo sul principio del doppio tipo monetario, la cui adozione fa progressi in Germania e nel Belgio. Sperasi l'adesione dell'Inghilterra che toglierebbe tutti gli ostacoli.

Londra 7. Alla Camera dei Comuni Dilke dice che l'Inghilterra non può consentire a discutere il principio del bimetallismo. Tuttavia Hartington è disposto ad esaminare ogni misura atta ad affrettare il ristabilimento del valore dell'argento.

presso S. M. per riferire sul voto di ieri e appena terminato il colloquio verrà alla Camera.

Per proposta di Chiaves deliberasi di sospendere la seduta fino all'arrivo del presidente dei ministri.

Ripresa la seduta, Cairoli annunzia, che in seguito al voto di ieri il ministero rassegnò la dimissione a S. M., che si è riservata di prendere le risoluzioni.

In attesa, i ministri rimangono nel disbrigo degli affari di ordine per la tutela dell'ordine pubblico; pregano poi la Camera di discutere le leggi di carattere amministrativo che sono all'ordine del giorno.

Damiani riservasi di domandare che la sua risoluzione sia messa all'ordine del giorno.

Dichiarano poi che ieri se presenti avrebbero votato in favore della mozione Zanardelli i deputati Ferrati, Davico, Olivieri, Vicentini, Cucchi Luigi e Bardoscia, contro Robecchi.

Il presidente, per richiesta di Trinchera, comunica l'interrogazione di esso al ministro dei lavori pubblici se sia vero che il governo voglia allontanare da Brindisi l'appoggio della valigia indiana, per farla approdare in altro porto dell'Adriatico.

Baccarini risponde giungergli del tutto nuova questa cosa, del che Trinchera prende atto.

Crispi si oppone a che siano discusse le leggi amministrative all'ordine del giorno, tantopiu che i primi iscritti sono i resoconti degli esercizi 1877-78 che hanno un carattere politico.

Depretis risponde essersi praticato così altre volte e discusso persino i bilanci col Ministero missionario.

Crispi replicando dice che, dopo aver protestato, non si cura d'insistere contro il desiderio del Ministero.

Mussi domanda se possa svolgere una sua interpellanza relativa alle tariffe daziarie sul bestiame importato in Francia, al che rispostosi negativamente dal ministro Miceli prendesi a discutere i seguenti progetti di legge: Resoconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio del 1877, idem 1888, sui quali fattosi poi lo scrutinio segreto risultano approvati.

Vienna 8. Schuvaloff è arrivato; fu ricevuto dall'imperatore cui notificò l'avvenimento al trono dello Zar.

Belgrado 8. La Commissione della Scupina approvò alla unanimità la convenzione Bontoux tendente a consolidare i debiti pubblici.

Berlino 8. La Gazzetta Nazionale annuncia sotto riserva che Bismarck intavolerà trattative sulla base della proposta Windhorst, proponendo che nella revisione dei trattati di estradizione vigenti e nella conclusione dei nuovi trattati la decisione del Reichstag sia presa in considerazione.

Belgrado 8. La Russia dispensò la Serbia dal pagamento degli interessi di quattro anni per il prestito fatto durante la guerra.

Vienna 8. La Camera dei Signori discute il progetto sulle scuole, ed approvò una proposta della commissione che modifica essenzialmente il progetto votato dalla Camera dei deputati.

Berlino 8. Il Capitolo di Treviri eletta l'amministratore della sede episcopale. Il ministero fece dire al Capitolo che l'elezione non può approvarsi da parte dello Stato.

Parigi 8. Il Senato adottò ad unanimità senza discussione il credito destinato alle operazioni contro i Krumirs. Assicurasi che il bey di Tunisi prepari una protesta contro l'entrata dei Francesi nel territorio dei Krumirs. Hassi da Bona che nessun combattimento ebbe luogo dal 30 marzo.

Budapest 8. Continuano a giungere notizie favorevoli sullo stato delle acque fiumane. Il pericolo d'inondazione si fa sempre maggiore. La situazione di Szeghedino in ispecie è pericolosa. Il Tibisco continua a gonfiarsi; il livello delle sue acque supera quello della catastrofe del 1879. Il pericolo d'inondazione si è dileguato per contado di Körös.

Berlino 8. Nei circoli della Corte si parla di gravi dissensi che si sarebbero di questi giorni manifestati in seno alla famiglia imperiale di Pietroburgo, e specialmente fra lo Czar ed il granduca Costantino. Fra questi ultimi sarebbe avvenuta una scena violentissima, in seguito alla quale lo Czar avrebbe fatto chiamare il capo della polizia e gli avrebbe impartito delle speciali istruzioni. Giusta disaccordo privati qui giunti, sarebbe stato arrestato in Mosca il figlio primogenito del granduca Costantino e poi tradotto al castello paterno di Pietroburgo.

Bern 8. Furono rubati 100 chilogrammi di gelatina, che è molto più potente della dinamite, in un magazzino di Facino presso Lugano. Sono tuttora ignoti gli autori del furto. Per la facilità dell'accensione di questa massa esplosiva è grave il pericolo d'una esplosione nella località dove trovasi la gelatina.

Pietroburgo 8. Il processo di regicidio incominciò ieri alle ore 11 ant. colla lettura dell'atto d'accusa. La seduta fu sospesa verso le 3 ore p.m. Alla ripresa, incominciò l'audizione dei testimoni, dei quali ve ne sono 75. La sala è stipata di personaggi altolocati; l'ingresso non è permesso che verso esibizione di carte; gli accessi sono severamente sorvegliati, e proibito l'agglomeramento di persone; il transito delle carrozze è limitato ad una sola via. Questa mattina proseguì il dibattimento; le relazioni telegrafiche non sono permesse che in base a rapporti ufficiali.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Milano 6 aprile. Gli affari si sono rallentati. La confidenza tuttavia regge per un futuro miglioramento; sebbene non tale da primare lusinga di accentuato avanzamento.

Per le sete asiatiche, minimi incontri sul mercato, e qualche collocamento all'estero direttamente, fra l'industriale ed il consumatore.

Caffè. Trieste 7 aprile. Oggi si è aperta la pubblica asta di Borsa per una partita di 1800 sacchi Rio, di cui se ne vendettero 450 al prezzo di f. 58 a 59.10. Domani continuerà l'asta per i restanti.

Petrolio. Trieste 7 aprile. Fermissimo con qualche commissione in merce pronta. Casse neglette.

Zucchero. Trieste 7 aprile. Invariato.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 8 aprile

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5.00 god. 1 gen. 1881, da 91.75 a 92.25; Rendita 5.00 1 luglio 1881, da 89.58 a 90.08.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1/2 Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3; Germania, 4, da 124.50 a 125.50; Francia, 3 1/2 da 101.50 a 102.; Londra, 3, da 25.62 a 25.70; Svizzera, 4 1/2, da 101.40 a 101.80; Vienna e Trieste, 4, da 218.50 a 219.

Vaute: Pezzi da 20 franci da 20.48 a 20.52; Banconote austriache da 219.25 a 219.75; Fiorini au trif i d'argento da L. 2.18 1/2 a 2.19 1/2.

PARIGI 8 aprile

Rend. franc. 3 1/2, 83.02; id. 5 1/2, 120.15; — Italiano 5 1/2, 90.20 Az. ferrovie lom.-venete — id. Romane 140; — Ferr. V. E. —; Obblig. lomb.-ven. — id. Roma 370. — Cambio su Londra 25.35 1/2 id. Italia 2 1/2 Cons. Ing. 100.58; Lotti 14.10.

VIENNA 8 aprile

Mobiliare 297.20; Lombarde 110.75; Banci anglo-aust. —; Ferr. dello Sta' o 299.25; Az. Banca —; Pezzi da 20 1. 9.31 1/2; Argento —; Cambio su Parigi 46.50; id. su Londra 117.75; Rendita aust. nuova 76.85.

TRIESTE 8 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.53	—	5.55	—
Da 20 franchi	"	9.32	—	9.33	—
Sovrane inglesi	"	11.74	—	11.78	—
B. Not. Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.25	—	57.40	—
B. Note Ital. (Carta monetata) — id. per 100 Lire	"	45.50	—	45.65	—

BERLINO 8 aprile

Austriache 521.50; Lombarde 193. — Mobiliare 517.50 Rendita ital. '90.40.

LONDRA 7 aprile

Cons. Inglesi 100 3/4; a —; Rend. ital. 89 1/2 a —; Spagu. 21 3/4 a —; Rend. turca 13 7/8 — a —.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Assicurazioni Generali in Venezia.

Compagnia a premio fisso istituita nell'anno 1831.

Assicurazioni contro i danni della

GRANDINE PER L'ANNO 1881.

Le Agenzie della Compagnia sono autorizzate ad assumere dal 1. aprile p. v. le assicurazioni contro i danni della grandine, per l'anno corrente, o con polizze per più anni, le quali offrono vantaggi specialissimi.

La Compagnia, come Società assicuratrice a premio fisso, paga i danni nella loro integrità senza mai aver bisogno di far ricadere alcun maggiore aggravio sui propri assicurati.

In particolare nell'anno 1880, superando di molto i risarcimenti dell'anno precedente, pagò la cospicua somma

DI LIRE 3,196,332. 99.

Essa mantiene le più convenienti tariffe di premi anche in quest'anno, che è il quarantesimo anno nel quale essa esercita un'assicurazione tanto provvida per gli interessi agricoli, come lo dimostra la somma complessiva di risarcimento dei danni di grandine, pagata durante i quarantacinque anni precorsi, la quale raggiunse l'ingente importo

DI LIRE 49,423,924. 11.

La Compagnia, accordando ogni possibile facilitazione, presta inoltre assicurazione a premi moderati anche:

Contro i danni causati dagli incendi, dallo scoppio del gaz, del fulmine, e delle macchine a vapore;

Contro le conseguenze dei danni d'incendio, indennizzando le perdite delle pignorie e dell'uso dei locali, non meno che quelle derivanti dalla inoperosità degli offici o stabilimenti industriali, distrutti o danneggiati dall'incendio;

Contro i danni cui vanno soggette le merci o valori viaggianti per le vie di terra, ordinaria o ferrata, sui fiumi, laghi, canali e sul mare;

Sulla vita dell'uomo con tutte le molteplici e provvedute combinazioni delle quali questa benefica istituzione è suscettibile, per il benessere delle famiglie.

Venezia, marzo 1881.

La Direzione Veneta.

In Udine l'Agenzia Principale della Compagnia rappresentata dalla signora

LUIGIA GIRARDINI

tiene il suo ufficio in via della Posta dietro il Duomo n. 28 nuovo, ove può avversi ogni stampiglia di Proposta Tariffa ecc. ecc. compreso l'Elenco dei risarcimenti pagati nel 1880.

Presso il Cambio Valute ROMANO e BALDINI

piazza Vittorio Emanuele trovansi in vendita i biglietti per la grande Lotteria Nazionale di Milano.

Fiera di S. Giorgio. Nei giorni 21, 22 e 23 corrente aprile avrà luogo in Udine la rinnovata fiera di S. Giorgio. Anche in quest'anno, come nel decorso, vi sarà straordinaria affluenza di cavalli friulani e forestieri, e si ha motivo di ritenere che si faranno molti affari, come si fecero alla fiera di Lonigo del passato mese, per le grandi ricerche specialmente dall'estero.

In tale circostanza vi sarà spettacolo al Teatro Minerva.

AVVISO.

La scrivente si prega di partecipare ai signori sottoscrittori che la distribuzione del Seme-Bachi viene fissata per i giorni sottoindicati dalle ore 9 alle 10 a. m.

Per la Stazione di Sacile il 7 corr. presso la Locanda A. Minatelli.

Id. di Pordenone l'8 corr. presso L'Albergo delle tre Corone.

Id. di Udine il 9 corr. presso L'Albergo d'Italia.

Id. di Cormons il 10 corr. presso la Locanda A. Boschi.

Id. di Ruda l'11 corr. presso lo scrivente.

Ruda, Campolongo-Illirico, il 1 aprile 1881.

Giov. Simon Damiani.

SEME BACHI

La Ditta sottoscritta si prega di avvertire la sua rispettabile clientela, che tiene ancora disponibile una partita di ottimi Cartoni Seme bachi annuali giapponesi, a bozzolo verde e bianco, e qualche marca speciale espressamente garantita da Yokohama.

Rivolgersi dai signori

ANTONIO BUSINELLO e C.
Venezia, S. Marco, Ponte della Guerra, 5364.

ed anche dal sig. Giovanni Pinzani di Mortegliano.

Il numero 15 (Anno 1881) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita Domenica 10 aprile in tutta l'Italia.

Contiene:

Il « Machiavelli » di Pasquale Villari, G. Trezza — Alfredo Tennyson e le sue nuove poesie, Earico Nencioni — In Siberia, P. Mantegazza — Un giornalista del secolo scorso, Ettore Mola — Vegliando (verso), Gabriele d'Annunzio — Il Conte di Saint-André, Petruccioli della Gattina — Cronaca Libri nuovi.

Centesimi 10 il numero per tutta l'Italia
Abbonamento per l'Italia: Anno L. 5.

Fanfulla quotidiano e settimanale per l'anno 1881
Anno Lire 28 - Sem. L. 14.50 - Trim. L. 7.50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130.

ASTE Tutte le aste del Regno e le principali estere annunciate dal 1875, due volte la settimana, il **GIORNALE DEGLI AFFARI**, Banditore Ufficiale, di MILANO.

Abb. — Anno L. 20 — Sem. L. 12.
Si spedisce esemplare GRATIS a richiesta.

Nuovo laboratorio di sartoria. Il sottoscritto, già tagliatore della sartoria Zompichiatti, rende noto aver aperto un laboratorio di sartoria in via Niccolò Lionello n. 1 ex Corbellazzoli. Da parte sua, a chi vorrà onorarlo di commissioni, promette ogni ora nel disimpegno della sua arte, e tale da non lasciare nulla a desiderare, sia per il taglio, come per l'esecuzione dei lavori. La fiducia di cui crede godere e di più la certezza di saper mantenersi lo fa sperare in una numerosa clientela.

GALLETTO GAUDENZIO.

Non più vino guasto.

Tre anni d'incontrastato successo mediante la polvere conservatrice del vino di **C. Buttazzoni**.

Unico deposito alla

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght,
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Le Obbligazioni LACEDONIA con godimento dal **15 Aprile 1881**, vengono emesse a Lire **440**, che si riducono a sole Lire **428,50** pagabili come segue:

L. 50.— alla sottoscriz. dal 9 al 13 aprile 1881.	
» 50.— al riparto	
» 100.—	al 1 maggio »
» 100.—	al 15 »
L. 140.—	» 1 giugno »
meno	» 11,50 per interessi anticipati dal
	» 15 aprile al 30 settembre
» 128,50	» 1881 chesi computano come
	contante.
Totalle 428,50	

Le obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di ridezione.

Garanzia speciale.

A garanzia di questo Prestito il Comune di LACEDONIA oltre all'avere vincolato tutti i suoi beni e redditi, ha concesso una prima ipoteca sui terreni di sua proprietà, ed ha ceduto ed assegnato fino a debita concorrenza il reddito che ne ricava. Il Municipio ritrae dall'affitto dei suoi beni rustici più di 42,000 lire l'anno, ossia più del doppio di quanto occorre per pagare gli interessi ed ammortamenti annui delle Obbligazioni.

Le Obbligazioni sono quindi garantite in triplice maniera, e cioè:

1.º col vincolo generale del bilancio;

2.º con una prima ipoteca;

3.º colla cessione delle rendite dei beni ipotecati.

LACEDONIA è Comune ricchissimo, sito nel centro di un fertilissimo territorio.

Il Prestito è stato contratto per portar a termine alcune opere di pubblica utilità richieste dallo sviluppo del paese, senza che fosse d'uopo imporre tasse.

Le Obbligazioni LACEDONIA al prezzo di emissione fruttano più del 6% netto di ogni tassa. Ciò dispensa da qualsiasi parola per dimostrare l'utilità di simile impiego negli attuali momenti in cui la Rendita dello Stato frutta di netto appena il 4,314%.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni **9, 10, 11, 12 e 13** aprile 1881.

In LACEDONIA presso la Tesoreria Municipale.

In MILANO presso F. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

In MILANO » Luigi Strada, Via Manzoni, 3.

In NAPOLI » la Banca Napoletana.

In TORINO » i signori U. Geisser e C.

In GENOVA » la Banca di Genova.

In BERGAMO » B. Ceresa.

In BRESCIA » A. Carrara.

In NOVARA » la Banca Popolare.

In LUGANO » la Banca Svizzera Italiana.

In UDINE » la Banca di Udine.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito di cera, la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenza, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata.

Sperano quindi che segnatamente i R.R. Parrocchi e Rettori di Chiese e le spettabili Fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSSERO e SANDRI.

UNICO DEPOSITO

IN

UDINE

ALLA FARMACIA

DI

G. COMESSATTI

DEPOSITO

IN

VENEZIA

Farmacia Bötner

ALLA

CROCE DI MALTA



E solamente garantito il vero Schiropo depurativo di Pariglina composto del prof. G. Mazzolini di Roma, quando sia in bottiglia identica alla forma presente, con marca di fabbrica e l'etichetta dorata. Esse bot-

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi	
da Udine		a Venezia	
ore 4.18 ant.	misto	ore 7.01 ant.	
» 5. — ant.	omnibus	» 9.30 ant.	
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.	
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.	
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.	
da Venezia		a Udine	
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.	
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.	
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.	
» 4. — pom.	id.	» 8.28 id.	
» 9. — id.	misto	» 2.30 ant.	
da Udine		a Pontebba	
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.	
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.	
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.	
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.	
da Pontebba		a Udine	
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.	
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.	
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.	
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.	
da Udine		a Trieste	
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.	
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.08 pom.	
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.	
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	
da Trieste		a Udine	
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.	
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.	
» 6. —	id.	» 9.05 ant.	
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.	

LISCHIADE o SCIATICA

viene guarita in pochi giorni mediante il Liparolito che da oltre 20 anni si prepara dal Farmacista Rossi, al Carmine, Brescia. È pure utilissimo nei dolori Reumatici. Centinaia di attestazioni mediche comprovano l'efficacia di questo rimedio.

Prezzo L. 2 al vaso.

Spedizioni contro Vaglia postale.

FUMATORI!

non più mali né alla lingua, né alla gola, né allo stomaco merce lo

Accendisigaro purificatore

Nuova invenzione brevettata in Italia, dal professor L. Myrion. — Con questo elegante apparecchio tascabile, raccomandato dai primi igienisti d'Europa, si attiva mirabilmente la tirata del fumo dando a questo un gratissimo aroma. In 10 secondi si riosananano anche i peggiori sigari della Regia. Indispensabile per coloro che fumano appena pranzato. Serve altresì per la pipa e le sigarette. Spaccio in America per oltre cinque milioni, con più di trenta mila certificati.

Esclusivo deposito in Italia presso la Ditta C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 38. Si spedisce contro L. 2 franco di porto con istruzione.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spellazzon intitolata: Pan-talgae, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'autore è quello di renderli utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia, Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'amministrazione del Giornale di Udine.



AGENZIA INTERNAZIONALE

G. COLAJANNI

UDINE
Via Aquileia
N. 33.

Spedizioni e Commissionario.

DEPOSITO VINO MARSALA E ZOLFO DI PRIMA QUALITÀ

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO

per l'emigrazione spontanea.

CONCESSIONE GRATUITA DI TERRENI

Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3-CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze tutti i giorni

PARTENZE

dirette dal porto per Genova

Montevideo e Buenos-Ayres

12 aprile vap. franc. Poitou — 22 aprile vap. ital. Umberto I

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

PER RIO JANEIRO, MOTEVIDEO E BUENOS-AYRES (Argentina)

25 Aprile Vapore Nazionale RIO PLATA

2 Maggio ATLANTICO

Per imbarco e transito di merci o passeggeri, per informazioni e schieramenti dirigarsi alla suddetta Ditta od al suo incaricato signor G. Quartaro in S. Vito al Tagliamento.

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stiticchezze, catarro, flatosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nervose, insonnie, melancolia, debolezze, sfinito, atrofia, anemia, clorosi, febbre milliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vesica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbre allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan ecc.

Cura N. 65.184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incubo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventaroni forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovaniato, e predico, confessando, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sento chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46.260. — Signor Roberts, da consumzione polmonare, con tossi vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98.614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melancolia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyplet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63.476. — Signor Curato Compart, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

</